

Acqui e dintorni.

ACQUI, STREVI, TERZO, BISTAGNO
VIGONE, MONTABONE.

ACQUI. (1)

Nel mezzo dell'ubertosa ed amena vallata della Bormida, fra la sponda sinistra del fiume ed una dolce collina si stende la città d'Acqui, il capoluogo di tutto l'Alto Monferrato.

Per trovare le prime notizie storiche riguardanti Acqui bisogna risalire fino a quegli antichissimi Liguri che già fin dalle età preistoriche vennero, non si sa ancora donde, ad occupare la vasta regione compresa fra il Po ed il mare, che da essi prese il nome di Ligustica.

Fra essi furono gli Stazielli, ricordati da Cicerone col nome di *Statiellenses* e da Livio con quello di *Statiellates*, e descritti anche da altri storici qual gente laboriosa e sobria, forte e generativa, dedita, per l'asprezza dei luoghi e la fierezza dell'indole, alla caccia ed alle guerre coi popoli finitimi.

Erano questi i Vagienni, i Sabazii, i Veleiati, i Cosmonati, pure d'origine ligure o celtica, dei quali, però, rimangono tuttora incerti i confini, mentre degli Stazielli accertossi che il territorio loro stendevasi tra l'Apennino settentrionale, il Tanaro e l'Orba, delimitazione questa che si riscontra quasi costante nelle successive vicende di questo paese.

Capitale degli Stazielli fu Caristo, l'*oppidum* di cui fanno speciale menzione Strabone e Plinio che ebbe, come è provato da recenti indagini, importanza notevole; ma verso l'anno 580

(1) La bella monografia storica su Acqui venne dettata dall'Avv. Manfredo Terragni e pubblicata nel periodico: *Le Cento Città*, Sonzogno edit., Milano.